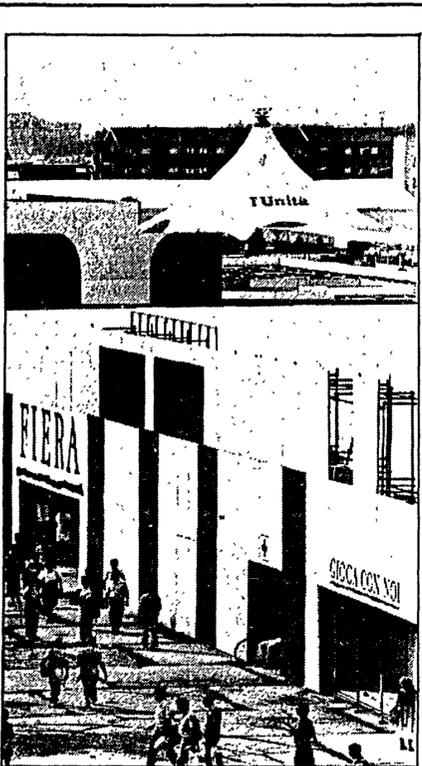


Ferrara 1985



Da uno dei nostri inviati
FERRARA — Ormai è chiaro. Qui a Ferrara una sorpresa c'è. E si chiama «risposta della politica». Dopo la «grande abbuffata» di elezioni e referendum di Palazzo e Palazzetti da prendere o da riconquistare a tutti i costi; di slogan vuoti e di messaggi criptici; di «governabilità» che non governano e di alternative che restano sulla carta, ritorna — inaspettata — la politica, quella alta e vera, fatta di intelligenza e passione civile, di partecipazione e voglia di cambiare il mondo o di renderlo (almeno) più giusto e umano.

E questa — forse — la «sorpresa Ferrara». Uno che la racconta bene è Arrigo Levi, su «La Stampa» di ieri, curioso di capire il modo in cui il Pci sta vivendo la propria crisi: intendendo per crisi quel riesame totale di programmi, strategie, ideologia e identità che è oggi in corso, dopo le ultime sconfitte elettorali. «Ma — continua Levi, che è un giornalista capace di misurarsi con la realtà, anche quando fuoriesce dagli schemi preventivati — i segni di crisi, in una sede come questa, non si vedono affatto. E la festa di Ferrara è grandiosa, allegra, ben organizzata. Dunque nessuna crisi è qui visibile. E tuttavia di crisi e di rinnovamento, come è ovvio, si parla quasi ogni sera».

E Giovanni Minoli, quello di «Mixer», certo non sospettabile di eccessive simpatie per il Pci, dopo aver brillantemente condotto il «faccia a faccia» con la nuova Fgci di Pietro Folena, dichiara a «Reporter» (il quotidiano d'area socialista) che «tutto sommato l'impressione è positiva. Mi ha colpito il grosso sforzo che Folena e, penso, tutta la Fgci stanno facen-

Una sorpresa su cui riflettere

Quel fascino nuovo della signora politica

do per riaggancarsi al mondo dei giovani. È uno sforzo di aggiornamento anche nel linguaggio; i segnali sono stati più d'uno. Da tutto l'andamento del «faccia a faccia» mi sembra d'aver colto un'ansia vera d'approccio alla società dei giovani d'oggi».

E Piero Pratesi (su «Paese sera») così parlava del confronto tra Alfredo Reichlin e Carlo De Benedetti: «Il merito di questo incontro-scontro è indubbiamente di trasferire la discussione nel Pci da quella che appare come una interminabile e un po' stucchevole seduta di autocoscienza, a un dibattito sulle cose e quindi sulla politica».

Infatti è questo che sta accadendo, mentre si calcola che 700.000 persone abbiano già visitato la Festa e mentre — com'è accaduto ieri — in una sola giornata si confrontano, su piani diversi, diverse esperienze e punti di vista: Lama, Marini, Benvenuto, Cossutta, Rossana Rossanda, Romano Ledda, Luigi Covatta, Gianfranco Pasquino, Lanfranco Turci.

E non si confrontano nel «vuoto» di tesi astrattamente ripetute, ma nel vivo di un interesse che (per molti segni) appare come ritmato.

Il perché — a dire il vero — nessuno lo sconosce ancora. Eppure quello che sta accadendo a Ferrara non sembra diverso da quanto è accaduto il 3 settembre a Palermo, per la manifestazione contro la mafia nel terzo anniversario dell'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

C'è una voglia di essere, di sentire cose vere e di misurarsi con la realtà: sapremo — tutti — coglierla al meglio?

r. d. b.

Animato dibattito sull'«oppio dei consumatori». Scontro Tito Cortese-Gianni Cottardo

Publicità, tutto si fa per te Ma se non mi piaci spengo la Tv

È possibile divorare piacere senza inganno? Legare consumo e qualità della vita? Solo con una corretta informazione, un associazionismo forte - Il Pci presenterà ad ottobre la proposta di legge sui diritti di chi acquista



Domani arriva Claudio Baglioni

Lanciamo una proposta: spettacoli per un'«idea»

anziché impedire la pubblicità. Su questo sono d'accordo anche Felice Lyoi, direttore generale dell'Upa, e Rosario Pacini, rappresentante della Fininvest Berlusconi («Noi ci limitiamo a mettere in onda quanto altri commissionano e altri ancora producono»). Gli angeli non abitano solo in cielo. La nostra «La voce» è salva.

Ma Tito Cortese non la pensa così. S'è portato dietro «Di tasca nostra». È tutto il pubblico, attorno a lui. Non è vero — dice — che la pubblicità fa marciare solo i prodotti buoni. Quando uscirono sul mercato i fustini di detersivo del Cip, i «fustini clipizzati» a prezzo molto inferiore a quello degli altri identici prodotti, finirono a

glaciere nei magazzini. Il prodotto cattivo scaccia quello buono. Come la moneta. Ogni Italiano — dice ancora Cortese — spende in media 70 mila lire all'anno per la pubblicità, di questo denaro si fa un uso discriminatorio, di appoggio ad interessi diversi da quelli delle aziende. Risuonano ancora gli echi della crisi che stava travolgendo il governo, a fine luglio, per la spartizione della pubblicità tra tivù private e la Rai. Il fatto è che siamo in un falso mercato, dove il consumatore dipende totalmente dalla controparte.

Occorre che venga garantita l'informazione sui consumi tenendo conto degli interessi di chi acquista. Ci

vuole una legge sui diritti dei consumatori (il Pci presenterà ad ottobre una sua proposta). Il codice di autodisciplina non è sufficiente, incalza Raffaella Fioretta, perciò proponiamo la pubblicità comparativa (il mio prodotto è migliore di quell'altro e ti dico perché), chiediamo che venga regolamentata la pubblicità contro il destinatario indifeso, il bambino. Contro la pubblicità come è fatta e controllata oggi consumatori uniti. Alla domanda di Cottardo («Chi è cretino?») è stata data una risposta: «Qui nessuno è fesso». E adesso una buona birra al Bar Sport della Festa perché, si sa, chi beve birra campa cent'anni.

Claudio Mori

Da uno dei nostri inviati
FERRARA — Il periodo «giallo» della pubblicità è stato quando non si poteva comprare un prodotto in negozio, dal limone del fruttivendolo alle mutande, se non era «al limone». Platti brillanti che digrignavano come i denti al contatto dello specchio di limone. Decoranti che rinfrescavano come una insalata mista olio e limone. Un mondo al limone, giallo, è il migliore del mondo possibile. Lo diceva, fino a qualche giorno fa, la pubblicità. Se la religione è l'oppio del popolo, non può essere che la pubblicità sia l'oppio del consumatore? La nuova schiavitù di una società che va sostituendo la credenza del bisogno al piacere del desiderio?

Al dibattito che si è svolto sotto la tenda bianca (e non al limone) dell'Unità gli interrogativi sono stati posti anche in maniera più brutale. Gianni Cottardi, presidente dell'agenzia pubblicitaria Universal Mc Cann, ha così mutato il tema originario della serata: «Se la pubblicità cretina fa aumentare le vendite di un prodotto, i cretini chi sono?». Il primo che si sibilanci si prende la patente di cretino e se la porta a casa. Chi, tra il pubblico, si scopre indossare una «Lacoste» con quello sfacellato cordoncino che in vita vorrebbe approfondire. Il dibattito si trasforma in una tortura.

Raffaella Fioretta, responsabile sezione volontaria e associazionismo di massa della direzione del Pci, evita le mine delie accademismo, dell'ideologismo, della demonizzazione, dell'i-

dolatria e cerca il punto, all'orizzonte, dove sia possibile «coniugare consumo e qualità della vita», divorare piacere senza inganno. E questo mentre Antonio Piliati, direttore di «Pubblicità domani», si fa profeta della pubblicità come emozione, d'una Babele di immagini, suoni, frasi, messaggi, menzogne, castighi, luminose verità, la sola — a suo dire — in grado di darsi una nostra personale, privata «grammatica di sentimenti».

«Guardi — Interviene, sguardando dal pubblico aspe-»
 spato, un signore dai grandi baffi umbertini — che lo proprio non ce la faccio più. Ogni sera mi tocca mangiare con davanti a me la televisione che mi sforna pannolini, preservativi, creme per l'igiene intima... Grammatica sentimentale della tivù. «Mi prendete per cretino?», chiede un'altra signora ai pubblicitari. Così lei si tira fuori.

Cottardo si difende: «La pubblicità deve essere emotiva. E come fare l'amore: piace non per fare dei bambini. Il fatto emotivo rende più piacevole quell'atto di consumo». Tito Cortese, difendici tu. Qui si stanno scordando che ci siamo anche noi, i consumatori. «La pubblicità cretina», fa fumare col filtro anziché senza. Far bene la pubblicità fa bene all'amore (forse lo spot televisivo dice diversamente). È dato che il dottore non ha ordinato a nessuno di vederla la tivù, lei caro signore umbertino, usi le sue ditine e la spenga. La filosofia generale è la seguente: se le sigarette, se chissà cos'altro, sono dannose è meglio non produrne

Da uno dei nostri inviati
FERRARA — Lo spettacolo tira ancora? O è in crisi? In Italia, dice Walter Rinaldi, responsabile degli spettacoli per le feste nazionali de l'Unità, stiamo marcando passi indietro. È certamente aumentata la professionalità degli artisti, ma mancano idee nuove. In giro ci sono sempre i soliti, bravissimi per carità, ma sono sempre loro. Facendo poi la festa nazionale a settembre, dopo, cioè, le tournée estive, non riusciamo ad offrire grand novità. Vorremmo non presentare il classico concerto, ma cercare strade nuove. L'anno scorso, ad esempio, alla festa di Roma offrimmo in anteprima la coppia Vanoni-Paoli. Ecco, è questo che dobbiamo creare ogni volta. Il pubblico è stanco; l'industria musicale — so-



si stranieri di grande risonanza: gli Style Council e Kid Creole and the Cocoon. E poi Katia Ricciarelli e Lindsay Kemp. Ma avremmo potuto fare ancora di più se alcuni complessi stranieri non avessero avuto paura di fare tonfi in Italia, preferendo pochi concerti all'estero. E se De Gregori, Venditti, Vecchioni e Daniele non fossero stati in tournée altrove.

Va bene, ma sono sempre gli stessi anche questi, bravissimi, preparatissimi e loro concerti sono sempre allo stesso modo.

Infatti, risponde Rinaldi, c'è carenza di idee. Anche da parte nostra. Dobbiamo convincerci di essere in grado di gestire da soli tournée importanti, nuove, originali, per le nostre feste.

Cosa significa? Significa che alle feste ci viene un sacco di gente che deve poter trovare il meglio nella forma migliore. A parte il fenomeno Baglioni — che ha già girato tutt'Italia registrando sempre il tutto esaurito e che ha già fatto vendere circa diecimila biglietti — e Dalla — che ha deciso di fare solo dieci concerti per il Pci — gli altri, che pur sono bravissimi, non arrivano a tanto. E allora perché non pensare ad accoppiate, a serate uniche, a spettacoli per un'idea, un tema sociale o qualcosa di simile? A Cagliari, al «nazionale» di apertura, l'avvenimento originale è stato «Mare nostrum» con Pino Daniele e i musicisti dell'area mediterranea. La festa nazionale per un cantante potrebbe servire al lancio della stagione successiva. A questo proposito, per fare il punto della situazione, ci dovremo trovare assieme al manager degli artisti. Una strada per uscire dalla crisi è giocare al rialzo qualitativo, inventando nuove produzioni. Dovremmo anche migliorare l'interve su teatro e lirica. E lanciare i giovani.

Il ramo più grande qui a Ferrara è che molti gruppi stranieri abbiano perso l'opportunità di suonare nella più bella arena che sia mai stata costruita. Gli artisti che si sono già esibiti alla festa ne sono rimasti entusiasti.

Mentre il mondo dello spettacolo inizia a riflettere, l'arena attende Baglioni (domani), Style Council (18), Ron (il 10), Paolo Conte (l'11), Vanoni-Paoli (il 12 e non l'11), Kid Creole (il 13) e Dalla (il 14).

a. g.

Il giorno che il campeggio sconfisse la zanzara

Dalla nostra redazione
FERRARA — A trent'anni è già un veterano. Davide Aletto di Verona, ma nativo di Capri, è alla sua 17ª consecutiva festa nazionale, tutte immancabilmente trascorse nel campeggio organizzati per l'occasione. «Per me una festa senza campeggio è inconcepibile. Quando me ne vado? Che razza di domanda, dopo la chiusura». È un patto dell'Emilia Romagna: «Appena passato il confine — il ponte sul Po — si respira subito un'altra aria. A Ferrara, come anche a Bologna e Reggio Emilia, tutto mi sembra bene organizzato».

Da una lunghissima cespugliosa barba bruna sbucca la voce di Gabriele: «Vengo da Calcinella, in provincia di Pesaro. Noi ci diamo sempre appuntamento ai campeggi della festa nazionale o alle grandi manifestazioni, che però — si rammarica — da un po' di tempo non si fanno più».

«Sono ormai sette anni che mi incontro con un tipo strano», dice Mauro (Isola d'Elba) alludendo al barbuto Gabriele, che vuole aggiungere una dichiarazione: «Sono disoccupato, vivo di lavoro nero che più nero non si può, ma alla festa non rinunciò».

Ci addentriamo nel camping calpestando un soffice tappeto erboso. Pare, madre e due figli stanno facendo colazione. Ilia, la mamma, scorge il cartellino «l'Unità». «Vorrei fare una critica, il campeggio è bellissimo, ma troppo distante dalla festa, si fanno già tanti chilometri per venire fin qui...». Il marito smussa: «I compagni fanno quel che possono, non mi lamento». Ilia, di Chiavari, ha torto. Il campeggio sorge a circa un chilometro dalla festa. C'è chi la raggiunge a piedi, chi in autostop, altri con l'auto o la moto, molti prendono l'autobus: fermata a due passi e biglietti in vendita dentro il campeggio.

Pio è arrivato da Brescia a bordo di una

«Lambretta» che ha un quarto di secolo — lo dimostra tutto — con la quale scorrazza in lungo e in largo la penisola. Seduto sulla «Lambretta» ci legge anche l'Unità. «Parto sempre da solo, la compagnia la trovo qui. Sono di Dp, ma alle feste nazionali de l'Unità non manco mai». Anche per Pio festa e campeggio sono un binomio inscindibile. «Qual se non ci fosse».

Due auto di pisani stanno per lasciare il camping. Sarà un caso, ma Giuliano risponde proprio così: «È il miglior campeggio che abbia mai trovato. Sia qui che alla festa ho riscontrato una grande pulizia. Per me la festa è perfetta, bellissima, mica come a Tirrenia — lavoravo in un ristorante — dove si era sempre in fase di costruzione. Con mia moglie tornerò per la chiusura». E forse — dice il piccolo Federico — verrà anch'io».

Se Ferrara è famosa per le sue zanzare, il campeggio resterà famoso per la loro assenza. Tutti i giorni viene effettuata una disinfezione a base di «vapori» assolutamente non tossici. Il campeggio, gestito dai compagni di Chiesuol dal Fosso — può ospitare 5.500 persone, si estende per 6 ettari di prato ombreggiato, è dotato di 34 docce calde, 20 fredde, 40 lavabi. Funziona un bar, una rivendita di giornali, il pronto soccorso, un posto telefonico. Tredici tende da otto posti ciascuna sono state montate per accogliere chi viaggia solo col sacco a pelo in spalla. I prezzi: 3.500 lire a persona (bambini fino a 8 anni 2.000 lire) tende, ruotole, camper 2.000 lire; parcheggio auto e moto 1.000 lire. Per raggiungere basta seguire le frecce che indicano la «Festa nazionale» e successivamente i cartelli «Camping Festa». Il telefono del campeggio: (0532) 904.058.

Marcello Pradarelli

È possibile divorare piacere senza inganno? Legare consumo e qualità della vita? Solo con una corretta informazione, un associazionismo forte - Il Pci presenterà ad ottobre la proposta di legge sui diritti di chi acquista

- OGGI**
- SPAZIO CENTRALE**
 ORE 18,00: «Pensare la politica». Partecipano: Federico Coen, direttore della rivista «Lettere Internazionali»; Carlo Fracanzani, sottosegretario al Tesoro; Giorgio Napolitano, presidente del Gruppo comunista alla Camera; Mario Tronti, del Comitato centrale del Pci. Presiede: Mario Reale, direttore della rivista «Trimestrale».
- ORE 21,00: «Dove va l'economia Italiana». Partecipano: Gianfranco Borghini, della Direzione del Pci; Giovanni Goria, ministro del Tesoro; Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro. Presiede: Adriano Zotti, presidente della Lega delle Cooperative della Emilia Romagna.
- TENDA UNITÀ**
 ORE 21,00: «Relazioni industriali e democrazia economica». Partecipano: Heinz Bierbaum, responsabile dell'Ufficio economico dell'Ig-Metall; Ole Hammerstrom, dell'Esecutivo nazionale del Tco svedese; Michele Magno, della Direzione nazionale Cgil; Alexandre Lous, segretario confederale della Confédération Française du Travail. Presiede: Alfiero Gragna, segretario generale aggiunto della Cgil dell'Emilia Romagna.
- SPAZIO FUTURO**
 ORE 21,00: «Il sindacato e la cultura». Partecipano: Fausto Bertinotti, della segreteria confederale Cgil; Carlo Borgomeo, della segreteria confederale Cisl; Moe Foner, direttore del Centro culturale «Bread and Roses» di New York; Diego Novelli, del Comitato centrale del Pci. Presiede: Claudio Vecchi, senatore.
- LIBRERIA**
 ORE 21,00: «La responsabilità dello scienziato». Partecipano: Fabrizio Battistelli, direttore dell'archivio «Pace e disarmo»; Carlo Bernardini, direttore della rivista «Sapere»; Alberto Oliverio, psicobiologo; Stefano Rodotà, presidente del gruppo della Sinistra indipendente alla Camera (in collaborazione con gli Editori Riuniti).
- ORE 18,00: «Laboratorio di Pollicino: I primi giorni al nido e nella scuola d'infanzia: i problemi della separazione; Educatore e genitori: convergenze, divergenze e conflittualità; Se il bambino ha dei problemi. Conducono: L. Angelini; L. Bagni; G. Bertani; L. Griminelli; G. Polletta».
- ORE 23,30: «Poeti nella notte». Cooperativa «Dispacci» - Bologna, testi e lettura di: Loredano Alberti, Bruno Brunini, Salvatore Iemma, Francesca Lazzari, Gabriele Milli, Gianmarco Pedroni, Mino Petazzini, Roberto Rovesci.
- SPAZIO DONNA**
 ORE 18,00: «L'aperitivo in musica». Concerto del duo di flauto e chitarra Livo Malpighi e Primo Grandi.
- ORE 21,00: «I solotti delle donne: ghetto, potere o trasgressione?». Con: Graza Livi, Silvana Ottieri, Antonella Boraveli. Coordina: Maria Rosa Cutrufelli.
- ORE 23,00: «A proposito di Anais Nini», di Giorgia Negri e Isabella Isidori.
- GHIACCIO BOLLENTE**
 ORE 21,00: «Non sarà un'avventura in Piazza Grande», la canzone diversa: i cantautori. Con: Ernesto Bassignano, Michele Serra, Paolo Zaccagnini, Fabio Mussi, Renzo Zenobi. Coordina: Maria Rosa Cutrufelli.
- ORE 24,00: «Quiz di mezzanotte. Sanremo canta».
- DRIVE IN - FGCI**
 ORE 18,00: Video clips.
 ORE 22,00: Parliamo di moda e di look. Sfilata con Choose Life.
- LA CITTÀ DEI RAGAZZI**
 ORE 18,00: «Peppino il ballerino», come muovere il proprio corpo nello spazio.
- BAR SPORT**
 ORE 21,30: «Simultanea di scacchi di Evjenij Vesjukov».
- PALASPORT**
 ORE 20,15: Finali del torneo «Coppa Città di Ferrara - Festa Nazionale de l'Unità». Partecipano: Liberty Firenze, Postonja, Koper e il Basket di Ferrara.
- PIAZZA TRENTO TRIESTE**
 ORE 18,00: Partenza della Maratona per la «Coppa Città di Ferrara - Festa Nazionale de l'Unità». Arrivo: Piazza Trento Trieste. Partecipano le squadre nazionali di maratona maschili e femminili, con la presenza di Pizzaloto e la Fogli.
- DOMANI**
- SPAZIO CENTRALE**
 ORE 18,00: «Mille differenze fanno un movimento?». Partecipano: Marcilla Gramaglia, direttrice de «Noi Donne»; Tina Leonzi, Direttrice della rivista «Madre»; Lidia Menapace, consigliere regionale del Lazio; Alberta Pasquero, dell'Intercategoriale della Cgil. Presiede: Anna Maria Carloni, del Comitato centrale Pci.
- ORE 21,00: «Alternative come». La sinistra tra crisi del Welfare e crisi dello sviluppo. Partecipano: Giorgio La Malfa, vicesegretario del Pri; Giorgio Napolitano, presidente del Gruppo comunista della Camera; Stefano Rodotà, presidente del Gruppo della Sinistra indipendente della Camera; Giorgio Ruffolo, della Direzione del Psi; Mino Martinazzoli, ministro di Grazia e Giustizia.
- TENDA UNITÀ**
 ORE 18,00: «A quarant'anni da Valtre». Michelangelo Notarianni, giornalista di «Rinascita»; Giuliano Proccacci, vicepresidente Commissione affari esteri del Senato. Discutono con: Valentin Breshkov, direttore della rivista sovietica «Stati Uniti: economia, politica, ideologia».
- ORE 21,00: «La grande stampa tra industria e lottizzazione». Partecipano: Franco Bassanini, deputato della Sinistra indipendente; Alessandro Cardulli, della Segreteria Filipp-Cgil; Miriam Mafai, presidente della Federazione nazionale stampa italiana; Oscar Mammi, ministro per i rapporti col Parlamento; Pasquale Nonno, direttore de l' Mattino. Presiede: Diego Cavallina, del Comitato direttivo della Federazione Pci di Ferrara.
- SPAZIO FUTURO**
 ORE 21,00: «Povertà e vecchiaia - Indagini e proposte». Partecipano: Carmela D'Apice, docente universitaria; Giacinto Mirtello, segretario confederale della Cgil; Renzo Santini, presidente nazionale Anci Sanità; Vincenzo Scotti, vicesegretario della Dc. Coordina: Adriana Lodi, del Comitato centrale del Pci.
- LIBRERIA**
 ORE 20,00: «Prologo di serate con il coro «Maria Margottia» delle monache di Fia d'Argenta».
- ORE 21,00: Vangelista Editore presenta: «Dalle origini del fascismo alla lotta partigiana». Partecipano: Arrigo Boldini, del Comitato centrale del Pci; Comandante Bulow; Alessandro Rovati, del Comitato Federale Federazione di Ferrara; Renato Guttuso, pittore.
- ORE 24,00: «Poeti nella notte. I poeti del Nuovo Ruolo di Forlì. Testi e lettura di: Davide Arganzi; Claudia Bartolotti; Riccardo Belloni; Gian Franco Fabbrì».
- ARENA**
 ORE 21,45: Claudio Baglioni in concerto.
- SPAZIO DONNA**
 ORE 21,00: Gioco test «Partners» con Ettore Scola e Sergio Staino. Animatrice: Lidia Ravera (test a cura di Enzo Spaltro). Fim: «Donne in regia: Maya Deren e Jermaine Delecta».
- GHIACCIO BOLLENTE**
 ORE 20,30: I. Moscati-E. Scia: La musica nel cinema (e colonne sonore).
- ORE 21,30: «Il Nuovo Rock Inglese». Partecipano: Teresa De Santis, Francesco De Vitis, Maurizio Vincini, Franco Mamone, Italo Moscati ed Ernesto Assente. Ettore Scola presenta la serata.
- ORE 24,00: «Quiz di mezzanotte: Sanremo canta».
- DRIVE IN - FGCI**
 ORE 18,00: Video clips.
 ORE 22,00: «l'eroe buono. Intervista a Bruce Springsteen». Animazione con Claudio Caprari. Fim: «A prova di errore» con Henry Fonda».
- LA CITTÀ DEI RAGAZZI**
 ORE 18,00: «Il mito e la maschera». Mettiamo una faccia diversa.
- BAR SPORT**
 ORE 21,00: «Parliamo di pugilato». Partecipano: Loris e Maurizio Stecca».